

lo sport in tv

- 09,15 Pallavolo, serie A1 **SkySport2**
- 10,15 Salto con gli sci **Eurosport**
- 11,45 Sci, Slalom femminile **Eurosport**
- 12,45 Sci, Slalom maschile **Rai3**
- 13,30 Tg2 Motori **Rai2**
- 14,45 Pattinaggio, Europei **Eurosport**
- 16,30 Basket, Novara-Ferrara **RaiSportSat**
- 17,00 Calcio, Coppa d'Africa **Eurosport**
- 20,30 Basket, Treviso-Varese **RaiSportSat**
- 22,30 Ciclismo su strada **RaiSportSat**

È morto Sordillo, presidente Figc dell'Italia Mondiale

Guidò la Federcalcio dall'80 all'86. Il cordoglio del mondo del calcio. Campionato in lutto



È morto a Milano, all'età di 77 anni, l'avvocato Federico Sordillo (nella foto), presidente della Federcalcio all'epoca dell'Italia campione del mondo in Spagna ed ex presidente del Milan, oltre che ex dirigente sportivo a livello internazionale. Sordillo, malato da molti anni, era ricoverato da un paio di settimane alla clinica Madonna di Milano, dove è morto ieri. Era stato presidente vicepresidente del Milan, poi presidente negli anni 1971-72, e presidente della Federcalcio dal 1980 al 1986. Naturalmente, molti sono i commenti addolorati: «La notizia della sua scomparsa mi colpisce particolarmente, per me è un vero dolore», ha detto Dino Zoff. «Quella di Spagna è stata una vera avventura, e lui ne era il compagno: aveva la capacità di istaurare rapporti umani con tutti. Con me poi il legame era davvero particolare: c'era stima e affetto». «Il calcio italiano perde un grande dirigente, e molti di noi perdono anche un amico», ha sottolineato Franco Carraro, mentre Adriano Galliani la figura del grande dirigente Figc e del Milan. «Tra noi c'erano molti scontri istituzionali - ha detto Antonio Matarrese - ma anche un grande legame umano». Oggi il campionato sarà in lutto.

basket

Tris-Scavolini 105-103 Il Palapentime di Reggio Calabria si conferma fatale per le capoliste del campionato. E così, dopo la sconfitta subita dalla Skipper Bologna quando si trovava in testa alla classifica, anche la Scavolini Pesaro ieri è dovuta arrendersi dopo due supplementari alla Tris Viola Reggio Calabria. 105-103 il risultato finale con 31 punti di John Eubanks per i padroni di casa e, per la Scavolini, 33 punti per Alphonso Ford. Nell'altro anticipo **Oregon Cantù-Sicilia Messina 75-72**. Oggi spicca Treviso-Varese (20,30).

Diario da Nassiriya

Fine di una illusione

in edicola con l'Unità a € 3,50 in più

lo sport

Diario da Nassiriya

Fine di una illusione

in edicola con l'Unità a € 3,50 in più

Capello contro Lippi, fuori i secondi

«La Roma in crisi? Ho trovato la cura»

Max Di Sante

ROMA Capello dice di aver capito la ragione delle cattive prestazioni della Roma e avverte la Juventus: la terapia anticrisi comincia a funzionare, «stiamo tornando brillanti», quella dell'Olimpico sarà una sfida vera, aperta, tra campioni. Così suona la carica il tecnico giallorosso, passa sopra il cattivo periodo dei suoi giocatori, spera in un'inversione di tendenza per rilanciare la Roma nella corsa per lo scudetto. Ma i dubbi restano e si concretizzano soprattutto sulla formazione.

«Sarà una partita importante - dice Capello - da emozioni forti. E poi gli scontri diretti a questo punto diventano importanti. È una di quelle partite che non finiscono mai perché la Juve non demorde fino al fischio finale». Tre sconfitte col Milan, l'eliminazione dalla Coppa Italia, la brutta figura di Brescia hanno dimostrato che la squadra di Capello ha bisogno di una cura. Lui dice di averla trovata e di vedere una squadra in netta ripresa: «Ho capito i motivi del momento di scarsa brillantezza, la terapia comincia a funzionare», sottolinea l'allenatore friulano, dicendo di aspettarsi grandi progressi rispetto a gennaio: «Questa gara l'abbiamo preparata meglio di quella col Milan. Una vittoria ci darebbe morale, oltre a non farci allontanare dalla vetta».

In settimana Capello ha provato più volte la difesa a quattro con Panucci e Chivu esterni Samuel e Zebina centrali. Potrebbe essere la soluzione adottata per stasera, ma più che sul modulo il tecnico spinge sulla concentrazione: «Sono pienamente d'accordo con Tommasi. La cosa che in più ha la Juve rispetto alle altre è la determinazione. Questa squadra non molla mai e

una cosa trasmessa da anni e io lo so perché più di 30 anni fa ho giocato lì. E non è cambiato nulla, sono sempre convinti di potersela giocare alla pari con tutti anche quando non è così. Nedved non è in grande forma? «Io mi preoccupo sempre quando quando si dice che un giocatore non è al meglio». Il fatto è che la Juventus è forte nell'insieme: «Loro verticalizzano con grande velocità dovremo stare attenti a non permetterglielo. Noi non abbiamo questa velocità che hanno loro in certi ruoli e magari l'abbiamo di più in altri». Come sulle corsie esterne dove stasera dovrebbe esserci la conferma di Mancini e probabilmente di Lima. Il brasiliano potrebbe essere in ballottaggio con Candela, mentre in centro torna Dacourt con Emerson.

Insomma, Capello si aspetta una bella partita, la Roma ha voglia di riprendersi e ha davanti a sé la possibilità di dimostrare la validità delle proprie ambizioni. Per le polemiche non c'è spazio. La presenza di Collina è una sicurezza in più.



«Orgoglio e sicurezza le armi della Juve»

Massimo De Marzi

TORINO La Juve ha interrotto il silenzio stampa giusto alla vigilia della partitissima dell'Olimpico, che Marcello Lippi ha definito "lo scontro diretto tra le due inseguitrici per lo scudetto". A sentire queste parole verrebbe da pensare che il tecnico viareggino considera spacciato chi dovesse uscire sconfitto (e magari scivolare a -8 dalla vetta), ma subito arriva la precisazione: "Chi perde non sarà comunque tagliato fuori da nulla. Noi vogliamo assolutamente vincere, ma non è un dovere: lo sarebbe nella partita con il Milan, se ci arriveremo tra quaranta giorni con il distacco di oggi".

L'allenatore dei campioni d'Italia ammette che la sfida contro la Roma "è una partita speciale, con un clima speciale già alla vigilia", ma cerca in tutti i modi di allentare le tensioni, facendo capire che la Juve non cambierà atteggiamento soltanto perché si tratta di un appuntamento importante. Lo conferma quando gli viene chiesto se pen-

sa di riservare un trattamento speciale per Totti: "Marcarlo a uomo? Non servirebbe, perché giocherebbe di prima". Lippi non si sbilancia su quale tipo di partita si vedrà questa sera all'Olimpico ("partiremo alla pari: ci sarà un po' di tutto: tatticismo, spettacolo e agonismo"), ma si dice convinto di una cosa: "I miei campioni, in queste grandi partite, di solito ritrovano l'orgoglio capace di fare scattare la molla decisiva". Non è stato difficile individuare in Del Piero il destinatario di questo sprone: il capitano sta faticando a ritrovare la condizione dei giorni migliori, dopo l'infortunio subito proprio contro la Roma nella gara d'andata e per lui c'è aria di ultima chiamata, vista la condizione palestrata in Coppa Italia da Miccoli e Di Vaio.

Lippi ha fatto i complimenti agli avversari giallorossi, ma soprattutto ha tessuto le lodi dell'amico-rivale Capello: "Che dire, abbiamo modi di pensare il calcio abbastanza simili, Fabio è molto vicino al mio ideale di allenatore". In questa stagione la Juve non ha ancora vinto nessuna grande partita, ma il suo tecnico non è parso troppo preoccupato: "Noi ci teniamo a toglierci questa soddisfazione, ma non è una cosa determinante: in passato abbiamo vinto degli scudetti senza ottenere i tre punti in nessuno confronto diretto".

Capitolo formazione. Lippi sembra intenzionato a confermare il modulo delle ultime uscite, il 3-4-1-2, con il rientro di Thuram a destra e Montero-Legrottaglie a comporre la coppia centrale difensiva. Zambrotta sarà il solito stantuffo di sinistra ma avanzato sulla linea dei centrocampisti, dove Conte è favorito su Appiah per comporre la diga centrale con Tacchinardi, mentre Nedved sarà il rifinitore al servizio del tandem Trezeguet-Del Piero.

palla a terra

HO INCONTRATO SOFRI MI HA PARLATO DI TOTTI

Darwin Pastorin

«Io ricordo tutte le mie ultime volte. Tu, adesso prendi il treno e vai al mare. Io ti posso dire quando ho preso per l'ultima volta il treno e quando ho visto per l'ultima volta il mare». Il carcere è anche questo. La memoria ferma i gesti finali: sono lì, compagni delle fughe da fermo. Sempre gli stessi. Riverberi di malinconia, oggetti rivisitati, volti che possiedono quell'età, quell'espressione, gesti diventati estremi. Tre ore al carcere di Pisa con Adriano Sofri mi hanno riempito

il cuore di nuove consapevolezze, di come il tempo, il tempo minimo, il tempo inconsapevole, deve essere vissuto. E io nel pensare a quell'uomo dietro le sbarre provo il dolore di sempre: un dolore che si chiama ingiustizia. Gli occhi di Sofri raccontano l'innocenza e la dignità, gli occhi di Sofri sono occhi stanchi di essere stanchi, ma di una nobiltà che non cede alla debolezza, al rancore.

Abbraccio per la prima volta l'intellettuale che scande la mia giovinezza, il sogno di un mondo nuovo, la rivoluzione dei poveri, dei reietti, dei miserabili. E ascolto le sue parole così come ascoltiamo la pioggia che consola, il padre che ci rimprovera, il maestro che ci indica la strada. Parole che sono conoscenza e consapevolezza, parole che frantumano le pietre, il filo spinato, che rompono le catene. Abbiamo parlato di calcio e di '68

(per una puntata di *Sky Racconta* su quell'anno comunque speciale, comunque particolare). E Sofri, che gioca al football («Da centravanti non di movimento, sono diventato abile nell'assist») con giovani albanesi, tunisini, marocchini, ha fatto di un pallone un mondo. Il "cucchiaio" di Totti metafora della politica, la generosità di Tommasi, Anastasi acquistato dalla Fiat per tenere calmi gli operai meridionali di Mirafiori, il mito del Grande Torino, con Maroso diventato l'idolo, la figurina da accarezzare. Di quando giocava all'ala destra: «Così piccolino, imitavo Muccinelli». E ancora Pasolini, che fece del calcio poesia, linguaggio, letteratura. Ho visto Sofri di spalle, tornare nella sua cella. Ho contato i suoi passi. Passi che avevano la leggerezza di un volo. Uscito fuori, fuori dal carcere, mi chiedevo: cos'è la libertà? In un freddo che non era invernale, ma esistenziale.

GLI ANTICIPI Colpi esterni del Lecce (3-2 a Verona sul Chievo) e del Bologna (2-1 sull'Udinese) grazie ai due uomini di maggior talento

Chevanton e Nakata vincono (a sorpresa) in trasferta

VERONA Le prodezze di Chevanton, il dinamismo inesauribile di Bolano, la voglia di lottare di tutti i giallorossi; questi tre ingredienti regalano al Lecce la terza vittoria esterna consecutiva con la quale la squadra di Rossi aggancia, momentaneamente, il Modena al quart'ultimo posto. Nel primo degli anticipi di ieri i giallorossi di Delio Rossi si sono imposti a Verona sul Chievo con il punteggio di 3-2. Il Chievo ha pagato l'ingenuità di Marchegiani in occasione del primo gol, che ha aperto la strada al Lecce. Al 17' del primo tempo, infatti, l'ex portiere della Lazio pasticciava e, dopo una carambola, il pallone colpito dal suo compagno Barzagli

finisce in rete. Al 20' raddoppio di Chevanton (punizione magistrale); al 47' Luciano accorcia le distanze. Nella ripresa al 12' Cassetti, di testa, allunga sull'1-3 e, al 42', D'Anna trasforma un rigore concesso da Donnarumma per una trattenuta ai danni di Amauri. Nell'altro posticipo, quello delle 20,30, successo in trasferta per il Bologna che è andato a vincere sul campo dell'Udinese. 3-1 il risultato finale a favore dei rossoblù di Mazzoni. Ha aperto le marcature una «perla» di Locatelli (tiro di sinistro ad effetto appena dentro l'area), pareggiata da una staffilata di Jankulovski proprio nei minuti di recupero. Nel secondo

tempo di nuovo Bologna in vantaggio: Locatelli conquista una punizione sulla tre quarti, tocco per Nakata che fa partire un tiro potentissimo e radente ma centrale. La palla passa però in mezzo a molte gambe e spuntava davanti a De Sanctis che si fa cogliere di sorpresa e si fa infilare sotto il braccio. L'Udinese si getta in avanti nella speranza di recuperare il risultato. Diverse volte va vicina all'obiettivo: soprattutto al 20' con un tiro di Jankulovski, e al 28', quando si accende una mischia nell'area rossoblù, ma la porta di Pagliuca resiste. Poi, al 44', Colucci realizza il 3-1 e Jorgensen spreca un rigore.

IERI: Chievo-Lecce 2-3 Udinese-Bologna 1-3
OGGI ORE 15
Empoli-Siena arbitro Messina
Milan-Perugia Trefoloni
Modena-Ancona Rodomonti
Parma-Lazio Dattilo
Reggina-Brescia Pieri
Sampdoria-Inter Paparesta
20,30 Roma-Juventus Collina SkySport 1-Sky Calcio 5

LA CLASSIFICA
punti 48
35 Milan
33 Roma e Juventus
33 Inter
30 Parma e Lazio
28 Udinese*
28 Sampdoria
25 Chievo*
25 Bologna*
24 Brescia
22 Siena
20 Reggina
18 Modena e Lecce*
13 Empoli
11 Perugia
11 Ancona
5

ESTRAZIONE DEL LOTTO							
BARI	17	49	14	82	10		
CAGLIARI	12	24	86	75	74		
FIRENZE	34	16	18	33	24		
GENOVA	78	22	8	44	81		
MILANO	82	32	16	36	51		
NAPOLI	59	27	72	39	11		
PALERMO	82	72	89	55	18		
ROMA	24	88	12	21	59		
TORINO	15	48	42	24	17		
VENEZIA	40	79	29	16	49		
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO							
	17	24	34	59	72	82	40
Montepremi	€ 7.169.617.44						
Nessun 6 Jackpot	€ 28.090.403.65						
Nessun 5+1 Jackpot	€ 1.433.923.49						
Vincono con punti 5	€ 47.797.45						
Vincono con punti 4	€ 476.86						
Vincono con punti 3	€ 12.51						

* una partita in più